



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 20/02/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 15 gennaio 2008, n. 22

Richiesta di Procedura di Valutazione Impatto Ambientale. Ripresa ed ampliamento di una cava di calcare da taglio in località "Salamina" in agro del comune di Fasano (Br). -Ditta Petrale (Lithos) di Calella Stefano.

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. 6135 del 13.04.07 la Ditta Petrale (Lithos) di Calella Stefano, con sede a Fasano in C.da Salamina, s.n.c., proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, elaborati di progetto e SIA per la ripresa e l'ampliamento di una cava di calcare da taglio sita in be. "Salamina" dell'agro di Fasano (Br) contraddistinta nel NCT al Fg. 87, particelle 106 e 129;
- con nota prot. n. 7153 del 04.05.07 si invitava la stessa ditta a trasmettere copia degli elaborati del SIA e di progetto su supporto informatico, a depositare copia di tutta la documentazione, anche, presso le altre Amministrazione interessate alla procedura (Comune e Provincia in indirizzo), ad effettuare le pubblicazioni di avvenuto deposito su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato avendo cura di inviarne copia a tutte le Amministrazioni interessate;
- con nota acquisita al prot. n. 8075 del 22.05.07 la Provincia di Brindisi invitava la ditta ad effettuare le pubblicazioni e a trasmetterne copia;
- con nota acquisita al prot. 11009 del 03.07.07 la ditta trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito effettuate sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia e sui quotidiani locale e nazionale come per legge;
- con nota acquisita al prot. n. 17405 del 16.11.07 la Provincia di Brindisi trasmetteva proprio parere favorevole all'intervento proposto;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 05.12.2007, valutata tutta la documentazione agli atti ritiene esprimersi come segue: « omissis.... La Ditta Petrale (Lithos) di Calella Stefano con la presente proposta progettuale intende richiedere l'autorizzazione alla coltivazione di pietra calcarea da

realizzarsi in corrispondenza di una cava già parzialmente sfruttata e attualmente dimessa.

Il progetto prevede la ripresa dell'attività estrattiva interrotta in passato attraverso lo sfruttamento del giacimento calcareo ancora in sito, e un ulteriore ampliamento dell'area di coltivazione.

La richiesta d'autorizzazione dell'attività estrattiva riguarda le p.lle n. 106-129 del foglio n. 87 del Comune di Fasano per una superficie complessiva di circa 56.700 mq.; la superficie, limitatamente alla sola area di cava esistente, può essere stimata in circa 4.700 mq.

In particolare in direzione nord, in posizione subito adiacente l'area d'interesse, si evidenzia la presenza di un'altra porzione di cava, in continuità rispetto a quella di proprietà, anch'essa ormai dimessa in quanto derivante dalla medesima attività estrattiva.

La coltivazione sarà condotta prioritariamente per uno sfruttamento del materiale come "pietra ornamentale" da taglio e subordinatamente come inerte per conglomerati cementiti e bituminosi impiegando unicamente mezzi meccanici (escavatore con l'impiego di martelli demolitori).

La falda acquifera profonda si attesta intorno ai 132 m dal p.c. quindi, considerando una quota del sito di 135 m s.l.m. e un approfondimento dell'attività estrattiva di massimo 30 m, si garantisce un franco di sicurezza adeguato alla salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

Lo scavo realizzato sarà di tipo "a fossa" su gradoni discendenti fino al raggiungimento di una profondità massima dal p.c. pari a circa 30 m.; i gradoni avranno una alzata di 10 metri e una pedata di 5 mentre le scarpate avranno un'inclinazione di 70° quelle superiori e 60° quelle inferiori. A tal proposito è stato condotto uno studio di stabilità dei fronti di cava.

La coltivazione avverrà in quattro fasi successive e i lavori, compreso il ripristino ambientale, saranno portati a termine in 18 anni circa, periodo per il quale si richiede la presente autorizzazione.

Il primo lotto prevede la coltivazione dell'area di proprietà già in passato adibita a cava e della porzione, non ancora sfruttata, immediatamente adiacente ad essa riguardando un'area di estensione complessiva pari a 10.700 mq circa per una profondità media di 15 m.

Si realizzeranno 3 gradoni così da raggiungere la profondità massima di 30 metri dal p.c. (15 m per l'area già sfruttata e 30 m per quella di nuova coltivazione).

Questa prima fase avrà una durata di 5 anni per un volume complessivo di materiale da estrarre pari a circa 208.000 mc al netto di alzate e pedate.

Il secondo lotto si svilupperà su un'area di circa 6.900 mq; tale fase prevede l'asportazione dello strato di terreno vegetale per uno spessore di 50 cm e dei sottostanti primi livelli calcarei per uno spessore di 1,50 m; il materiale sarà temporaneamente stoccato sul confine di proprietà in attesa di essere impiegato per le operazioni di ripristino ambientale.

La seconda fase avrà una durata di 4,3 anni per un volume complessivo di materiale da estrarre pari a circa 155.600 mc al netto di alzate e pedate.

Il terzo lotto si svilupperà su un'area di circa 8000 mq; anche in questa fase si prevede l'asportazione dello strato di terreno vegetale per uno spessore di 50 cm e dei sottostanti primi livelli calcarei per uno spessore di 1.50 m; il materiale sarà temporaneamente stoccato sul confine di proprietà in attesa di

essere impiegato per le operazioni di ripristino ambientale.

La terza fase avrà una durata di 4,5 anni per un volume complessivo di materiale da estrarre pari a circa 181.700 mc al netto di alzate e pedate.

Il quarto lotto si svilupperà su un'area di circa 6.900 mq; anche in questa fase si prevede l'asportazione dello strato di terreno vegetale per uno spessore di 50 cm e dei sottostanti primi livelli calcarei per uno spessore di 1,50 m; il materiale sarà temporaneamente stoccato sul confine di proprietà in attesa di essere impiegato per le operazioni di ripristino ambientale.

La quarta fase avrà una durata di 4,3 anni per un volume complessivo di materiale da estrarre pari a circa 155.600 mc al netto di alzate e pedate.

Contestualmente alla coltivazione avverrà il piano di ripristino che prevede un recupero ambientale di tipo agricolo con l'impianto, sul fondo cava e sui gradoni, di alberi di ulivo, mentre sulle scarpate di arbusti ed essenze tipiche della macchia mediterranea.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area di intervento ricade in Ambito "D"-valore relativo; sarà pertanto necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica da parte della, Giunta Regionale (Assessorato Regionale Urbanistica) (art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio) ai sensi e nel rispetto di quanto previsto all'art. 3.01 dell'allegato 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.T.T. recante: "Ove l'area interessata ricade anche parzialmente in un ATE di tipo A, B, C, D, il proponente acquisisce dalla Giunta Regionale l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5. delle N.T.A."

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Distinti" si evince che l'area di intervento non è soggetta ad alcun vincolo.

L'area di cava non ricade inoltre in zone soggette a SIC (Direttiva Habitat 92/43/CEE) o ZPS (Direttiva 79/409/CEE).

I terreni interessati dall'attività estrattiva sono inseriti attualmente in zona di P.R.G. contraddistinta da una destinazione agricola di tipo E3.

La zona rientra inoltre in un bacino di completamento (BV) individuato dal P.R.A.E. ossia un bacino di estrazione con presenza di cave in attività ricadente in area vincolata e soggetta a particolari prescrizioni. In particolare la relazione generale del P.R.A.E., in riferimento al By, recita che "nell'area ricadente nel Comune di Fasano è consentita la sola escavazione di calcare ornamentale; è possibile altresì la coltivazione di calcare per inerti fino alle quote di rinvenimento del calcare ornamentale..."

Alla luce della documentazione esaminata, il Comitato V.I.A., per quanto di Sua competenza, ritiene di esprimere un parere favorevole all'intervento proposto omissis».

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. il;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 25.06.2007 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che' qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di esprimere parere favorevole di VIA al progetto e SIA proposto dalla la Ditta Petrale (Lithos) di Calella Stefano, con sede a Fasano in C.da Salamina, s.n.c., per la ripresa e l'ampliamento di una cava di calcare da taglio sita in loc. "Salamina" dell'agro di Fasano (Br) contraddistinta nel NCT al Fg. 87, particelle 106 e 129;

- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Brindisi ed al Comune di Fasano;

- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

- pubblicato sul B.U.R.P.;

- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Luca Limongelli